CASELLI ANTONIO

di Antonio e di Persel Vittoria, nato il 7.11.1907 a Trieste, saldatore elettrico.

Emigrò in Francia fine giugno 1930 con regolare passaporto rilasciato dalla Questura di Gorizia, per partecipare al pellegrinaggio di Lourdes ma con l'intenzione di riamnerci qualora avesse trovato lavoro. Si stabilì a Carcassonne e successivamente a Parigi dopo aver ottenuto il récépissé che lo autorizzava a risiedere in Francia.

Il 23.2.1931 scaduto il permesso di soggiorno gli venne ritirato il récépisé, non potendo più trovare lavoro, si presentò all'Ufficio di reclutamento della Legione Straniera chiedendo di essere arruolato, fu accontentato e la sera stessa lo fecero partire per Marsiglia, successivamente per l'Algeria e Sidi Bel Abbes per essere incorporato al I Reggimento; successivamente fu assegnato al 3° Regg., 3° Batt. II^{a} Compagnia della Legione Straniera e partì per Fez (Marocco); nel febbraio 1936 fu inviato in congedo per fine ferma.

Il 23.2.1936 da Orano partì alla volta di Marsiglia da dove proseguì per Parigi. Rimasto senza lavoro e sprovvisto di denaro si recò alla sede del PSI, 103 rue Saint Denis, che gli fornì i mezzi per recarsi in Spagna e il 28.7.1936 partì insieme a:

1) Tonelli;
2) Tofoni Ennio;
3) Gebri di circa 40 anni divenuto poi Commissario Politico della B.I.
4) Perini Giulio, socialista di Livorno della sua età, cad

./.

dero durante l'assedio di Madrid;

5) Nagarville;

Giunti a Barcellona furono ricevuti alla stazione da certo Angeloni. Ci recammo all'Hotel Colon, sede del PSUC e di lì alla Caserma. Dopo pochi giorni, fui destinato alla 27ª Divisione Compagnia di Trasmissioni in qualità di telefonista, e partì per Tardienta sul fronte di Huesca, donde rimase fino alla metà del mese di ottobre, epoca in cui fu trasferito alla base delle B.I. di Albacete, dove chiese ed ottenne di essere rinviato a Barcellona e destinato alla 27ª Divisione e assegnato alle sue precedenti funzioni.

Nell'ottobre 1938 fu riformato per edentulia e rinviato in Francia.

Nel dicembre 1938 si presentò al Consolato Italiano per chiedere il rimpatrio. In un giorno imprecisato del 1938 uscito dal Consolato Italiano, fui aggredito dall'anarchico Macchi Giuseppe di Bologna, il quale tacciandomi di spia, mi assesò un colpo di coltello alla guancia sinistra.

Nel giugno 1940, fu arrestato per disfattismo e oltraggio alla polizia francese, condannato a tre mesi di carcere, dopo 15 giorni fu rimesso in libertà su intervento del Console Italiano. Dimesso dal carcere, per interessamento del Consolato, fu assunto presso l'Intendenza tedesca di Parigi. Rimasto nuovamente senza lavoro, si presentò al Consolato chiedendo il rimpatrio che gli fu concesso il 26 settembre e il 16 successivo partì per l'Italia.

Nel settembre 1939 feceddomanda di essere arruolato nella Legione Straniera detta "Garibaldi" al comando di Sante Garibaldi, ma non fu mai mobilitato e l'unità fu sciolta dal governo francese.

A.D.R. : nell'ottobre 1930 incontrò ZittereCarlo di Gorizia che conobbe in Italia, il quale gli presentò un

./.

suo compesano un certo "Canscian " (alias Plinio Ilario = LARIO Plinio).

Lo Zitter essedo disoccupato e sfornito di documenti gli chiese in prestito il passaporto, dopo di che non li rivide più.

Dopo circa due mesi fu chiamato alla Prefettura di Polizia ove apprese che lo Zitter e il "Canscian " furono arrestati per un attentato alla Casa del Fascio di Parigi.

Venne arrestato a Parigi tradotto nel carcere di Trieste e condannato al confino.

Verificato al CPC 12 GEN. 1982 *Marchetti Giuseppe*

Cfr. pratica OMS e cenno biografico del CPC